

**Il caso** I familiari dei militari imprigionati in India a Roma

# Marò, i Latorre dal ministro Terzi «Fiducia nello Stato»

## La politica: ora non abbandoniamoli

BARI — La Puglia si muove a sostegno dei due marò in carcere in India per aver ucciso due pescatori scambiati per pirati durante un servizio di scorta antipirateria, in acque internazionali. Ieri, su richiesta dei familiari di Salvatore Gironè, il sindaco di Bari Michele Emiliano ha organizzato un incontro con il ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata. I parenti del marò barese hanno quindi coinvolto quelli del suo collega Massimiliano Latorre di Taranto, con lui imprigionato. «Deve prevalere il diritto internazionale. La soluzione è nell'applicazione delle regole. L'India, grande paese, non può non rispettare le regole», ha dichiarato all'uscita dalla Farnesina, il sindaco di Bari. Per la prima volta, ha parlato anche Vania Ardito, la moglie di Gironè. «Mio marito è fiducioso nell'azione del governo - ha detto - andremo in India per stargli vicino».

Il ministro ha immediatamente accolto la richiesta in arrivo da Bari e, insieme con i responsabili dell'unità di crisi al lavoro per riportare i due marò a casa, ha ricevuto ieri pomeriggio i congiunti di Sal-

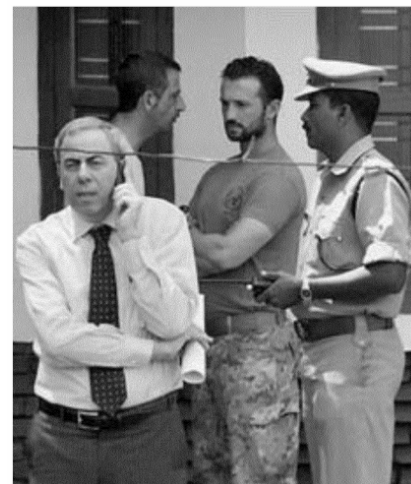
vatore Gironè e Massimiliano Latorre. «Ringrazio il ministro Terzi - ha dichiarato Emiliano - per aver organizzato questo incontro con i familiari. Pur avendo un filo diretto con l'Unità di crisi, le famiglie avevano espresso il desiderio di incontrare personalmente le autorità. Oggi hanno potuto rivolgere domande e ricevere informazioni sulla situazione in atto. Il ministro ha ribadito l'incessante impegno per risolvere rapidamente la vicenda, rinnovando la disponibilità a essere vicino in ogni momento ai familiari». Riguardo all'atteggiamento delle famiglie, poi, il sindaco ha detto. «Le famiglie stanno vivendo questo momento con grandissimo senso delle istituzioni e dello Stato».

Sulla vicenda fanno sentire la loro voce i parlamentari Al-

fredo Mantovano e Adriana Poli Bortone. «La definizione positiva della vicenda dei militari dipende dalla mobilitazione di tutti in base alle competenze di ciascuno, ma anche dal modo in cui le autorità indiane coglieranno fino in fondo la decisa e unanime volontà delle istituzioni europee, dell'intera nazione italiana, e della Puglia, tesa a giungere alla loro liberazione». In Puglia, suggeriscono i due parlamentari, si potrebbero esporre le foto dei due militari e uno striscione sui palazzi istituzionali per chiederne la liberazione. «Non abbandoniamo i nostri ragazzi» è l'opinione anche del presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna. «Teniamo bassi i toni della protesta, ma serve una manifestazione di solidarietà nel Paese. Dobbiamo fare ancora di più per questi servitori dello Stato», dice l'ex ministro della Difesa e coordinatore nazionale del Pdl, Ignazio Larussa.

E si moltiplicano le iniziative sul territorio. Gli esponenti del coordinamento Bari città del Pdl hanno avviato una raccolta di firme.

**Adriana Logroscino**



### I due fucilieri

I due militari di Bari e Taranto in forza al battaglione San Marco accusati di omicidio